



Rassegna Stampa 14 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

DUBBI SUL BANDO

FEDERSERVIZI: SOLO FOTOVOLTAICO

BLOCCATA VIALE FORTORE

La Società civile e Capitanata.neo: «L'area dove sono previsti gli impianti rinnovabili costeggia viale Fortore: e i servizi promessi?»

Pannelli solari in stazione la rigenerazione un rebus

I cittadini chiedono spiegazioni a Fs, il 20 ricevuti in Comune

● Per il momento a chiedere che si faccia qualcosa sull'incredibile svista, o piano preordinato, ma comunque imprevisto rispetto agli accordi sulla riqualificazione degli spazi intorno alla stazione ferroviaria - ci sono soltanto le associazioni e il consigliere regionale Giannicola De Leonardis. La "Società civile" e Capitanata.Neo vogliono capire se e il perché degli accordi saltati fra Comune di Foggia e Ferrovie dello Stato Italiane: quelli siglati nel 2019 (giunta Landella) prevedevano la realizzazione nelle aree ferroviarie in dismissione di attività di rigenerazione urbana con la nascita di servizi, oltre a opere di collegamento per migliorare l'accessibilità ai rioni Diaz e Martucci e da questi verso il Villaggio Artigiani. Oggi invece il bando pubblicato dalla società Federservizi (gruppo Fsi) non cita nulla di tutto questo. Il bando dal titolo "Italia-Roma: lavori di copertura tetti con pannelli solari - servizi di pubblica utilità" su Foggia prevede soltanto l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle aree retrostanti la stazione centrale dove attualmente ci sono otto binari da tempo inutilizzati.

Le associazioni cittadine hanno convocato



STAZIONE FERROVIARIA
Il progetto di riqualificazione di Ferrovie dello Stato prevede l'eliminazione di otto binari retrostanti il terminal

un'assemblea pubblica lunedì 12 e chiesto di essere ascoltati dal commissario Vincenzo Cardelicchio: l'incontro è stato accordato per il 20 giugno. «Quali associazioni di cittadinanza attiva e promozione sociale - dice Lucia Aprile, "La Società civile" - riteniamo che sia molto importante prevedere un asse di collegamento tra i due rioni e un'area produttiva altamente frequentata qual è il Villaggio artigiani, sia per i cittadini ivi re-

sidenti che per le imprese allocate ed i rispettivi lavoratori. Un secondo fronte di accesso da viale Fortore alla stazione centrale, un progetto da realizzare al pari di quanto Fs non abbia già fatto in altri contesti urbani sia in Puglia che in altre regioni e come è previsto che si faccia a Lecce».

L'associazione di promozione sociale Capitanata.Neo presenterà un progetto di fattibilità al prefetto Cardelicchio che preveda

anche l'installazione di pannelli fotovoltaici, ma senza ovviamente trascurare tutto il resto: «Dal nostro punto di vista - afferma Pasquale Cataneo - è una contraddizione il piano di Fs con l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra quando il bando prevede che vengano installati sui tetti. Intorno alla stazione ferroviaria - aggiunge - c'è un numero sufficiente di edifici in grado di rispondere alle esigenze del progetto. Riteniamo che questo aspetto vada ulteriormente chiarito nelle more di un progetto che va complessivamente attenzionato per capire innanzitutto se le indiscrezioni venute fuori in questi giorni, e nient'affatto smentite da Fs, trovino conferma».

Anche la Regione interviene a dare manforte al piano: una nota del 10 maggio a Ferrovie dello Stato rafforza il concetto di stazione (non di fermata) sull'alta capacità ferroviaria, inoltre la Regione comunica a Fs di voler «raddoppiare il tratto di raccordo con il secondo terminal», più comunemente conosciuto come "baffo" sul quale transitano i treni che dal Sud della Puglia bypassano Foggia e che un domani sempre più prossimo si ricongiungeranno con la nuova stazione.

LA VIA AEREA

I PLAYOFF SI GIOCANO IN VOLO

SUGLI AEREI LUMIWINGS

Sono i vettori delle due squadre. Mondo Gino Lisa: «Il calcio può aiutare lo scalo a decollare definitivamente»

Foggia e Lecco, gemellaggio in aeroporto prima del match

I giocatori lombardi atterrati al "Lisa", analogo percorso faranno i rossoneri

● Il Lecco calcio, ieri sera avversario del Foggia allo Zaccheria, ha scelto un volo Lumiwings per raggiungere Foggia dall'aeroporto di Milano Malpensa. Analogo percorso compirà la formazione rossoneri per giocare la finale domenica 18 giugno allo stadio Rigamonti/Ceppi, volando a bordo

quali hanno già scelto di raggiungere Foggia in aereo. L'impiego dei voli di linea è però una novità in questa ottica, Foggia e Lecco, avversari in campo, utilizzano lo stesso aereo per arrivare a destinazione e tornare a casa quando i giochi sono finiti.

Mondo Gino Lisa plaude alla «partnership tra la compagnia aerea e "il Foggia"». «Un sogno che da tempo covava in noi e ora diventa realtà e chissà e speriamo che possa consolidarsi ulteriormente nel prossimo campionato a prescindere da quale sarà la categoria in cui militerà in nostro amato Foggia», conferma il vicepresidente Giuseppe Scillitani.

«L'occasione della finale play off è una vetrina molto importante per contribuire a diffondere la piena operatività dell'aeroporto foggiano - prosegue Scillitani - al servizio di un'area vastissima che si estende dalle province di Potenza, Benevento, Campobasso, fino alla Bat, raggio d'azione che comprende anche i Monti Dauni, naturalmente, le città del Tavoliere e del Gargano».

Mondo Gino Lisa rivendica un ruolo nella

estensione dei voli di linea anche alle squadre di calcio cogliendo al volo l'occasione della doppia finale: «Abbiamo svolto un ruolo di intermediazione tra la compagnia e il Calcio Foggia 1920 rappresentato nella fattispecie dal direttore commerciale Pino Stefanini». L'intesa, viene spiegato, è stata pensata anche in funzione di una migliore agibilità dei giocatori del Foggia in vista del viaggio in Lombardia (ma di analoga agibilità hanno usufruito anche gli avversari del Lecco). «Partire direttamente dall'aeroporto di Foggia, senza dover colmare distanze in pullman - commenta Scillitani - è una comodità di cui finora i giocatori rossoneri non sempre hanno usufruito».

«Il nostro approccio su questi temi cerca di essere molto concreto e operativo - aggiunge il presidente Sergio Venturino - ci stiamo portando avanti con la programmazione dei voli da e per Foggia, un tempo eravamo concentrati solo sulle problematiche legate all'adeguamento tecnico dell'infrastruttura e alla riapertura dello scalo. Ora i tempi sono maturi - conclude il presidente di Mondo Gino Lisa - affinché si possa creare intorno all'aeroporto un "tessuto" economico e imprenditoriale che permetta effettivamente il potenziamento dei voli e la nascita di nuove tratte. Obiettivo da sempre al centro del nostro statuto: favorire il mondo attorno al "Gino Lisa" ed il "Gino Lisa" nel mondo. Si tratta di un dettaglio molto preciso, che fa la differenza».



VOLO DI ANDATA I giocatori del Lecco atterrati lunedì a Foggia

dell'aereo Lumiwings. «Un connubio perfetto, il rilancio dell'aeroporto e il grande exploit del Foggia in questo finale di stagione, avvenuto anche grazie alla azione propulsiva di Mondo Gino Lisa», viene sottolineato con malcelata soddisfazione in una nota.

L'aeroporto attivo è però già una bella realtà per le squadre ospitanti, alcune delle

Sergio Fontana, a margine della presentazione dell'indagine

Confindustria Puglia: "Cruciale l'utilizzo dei fondi Pnrr e Ue"

"Non è più tempo di perdere tempo. L'indagine sulla congiuntura economica annuale dell'economia pugliese di Banca d'Italia conferma tale ipotesi. Benchè i principali fattori economici siano in crescita con un pil aumentato del 3,3%, superiore del 1,9% rispetto al periodo pre-pandemia, nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito per le difficoltà di approvvigionamento e il rincaro dei costi di materie prime e beni energetici, cresciuti anche a seguito del conflitto russo-ucraino. Le prospettive per i prossimi mesi prevedono un rallentamento della crescita e siamo preoccupati per la dinamica degli investimenti delle imprese, attesa in peggioramento". Lo ha evidenziato il presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**, a margine della presentazione del rapporto di Bankitalia a Bari. "Le nostre imprese - ha aggiunto - hanno mostrato grande vivacità e resilienza. L'indagine evidenzia che a trainare la crescita sono stati in particolare i settori delle costruzioni e del turismo e che gli indicatori del mercato del lavoro registrano un miglioramento". "E' evidente che, in questa fase - ha concluso - risulta cruciale l'implementazione del Pnrr e l'utilizzo delle risorse degli altri fondi europei per sostenere gli investimenti, in particolare quelli in tecnologie digitali e per l'efficienza energetica, per alzare finalmente il potenziale di crescita dell'economia nei prossimi anni, in vista di una ripresa più strutturale, stabile e duratura".



Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia e Bari Bat

“Berlusconi imprenditore innovativo, ha saputo interpretare il cambiamento della società”

“Ha segnato le sorti della politica italiana. La sua eredità si farà sentire almeno per i prossimi cinquant'anni”

.....
 “Ha segnato con successo le sorti della politica e dell'imprenditoria italiana”: il dottor Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia e Bari Bat commenta così la scomparsa di Silvio Berlusconi, analizzando il personaggio sia in chiave politica che imprenditoriale.

Presidente Fontana, come possiamo definire Berlusconi?

“E' stato senza alcuna ombra di dubbio un grandissimo protagonista della nostra storia, non solo italiana ma internazionale. Ha segnato le sorti della politica italiana e penso che si possa parlare di un prima di Berlusconi e dopo Berlusconi. La sua eredità si farà sentire almeno per i prossimi cinquant'anni”.

Il suo ruolo politico...

“Può risultare simpatico o antipatico, tuttavia bisogna riconoscere che è sceso in campo pensando e convinto di fare il bene del Paese in un momento complicato. Gli italiani hanno compreso il suo progetto, poi le cose non sono andate come sperava o voleva. L'unico neo, se vogliamo chiamarlo in questo modo, alcune ombre sulla sua vita privata. Io non amo giudicare quello che sessualmente fanno gli altri e non guardo da dietro il buco della porta, non mi interessa quanto accade sotto le lenzuola, le frequentazioni e roba simile o con chi si va a letto, non mi riguarda. Ciascuno è libero di fare quello che crede se maggiore. Ma un presidente del Consiglio deve essere più attento e non fare entrare chiunque nelle sue stanze e sedi istituzionali o fari registrare o ricattare. In questo almeno sotto il profilo dell'immagine ha creato qualche problema al Paese e a sé stesso. Però bi-

sogna riconoscere che ha creato una classe dirigente di peso e competenza, penso a personaggi del calibro di Fitto o Tajani, una classe dirigente di valore”.

Valutiamolo come imprenditore...

“Un modello da imitare e difficilmente raggiungibile. Ha saputo creare valori e ricchezza, un Re Mida, qualunque cosa toccava era oro. Io sono presidente onorario del Canosa Calcio, lui col Milan ha vinto tutto dimostrando di saper fare anche nello sport mondo complicato nel quale è entrato da novizio”.

Quali le sue capacità?

“Intanto l'ottimismo tipico dell'imprenditore, sapeva guardare al bicchiere mezzo pieno, poi strategia e capacità. Sapeva rischiare e mettere risorse economiche anche nei momenti in cui era problematico e ricordo che Berlusconi si è fatto da sé. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Anche io sono un imprenditore, ma una formica davanti alla sua grandezza per quanto ha fatto. Lo ripeto, bisogna ammirarlo guardando a quanto ha saputo fare partendo da zero, figlio di una famiglia umile”

Come Presidente di Confindustria che cosa pensa del Berlusconi imprenditore?

“L'ho detto, un modello. Gli imprenditori devono guardare a lui quale punto di riferimento, da imitare e difficilmente raggiungibile. Diciamo che ha saputo navigare anche controcorrente davanti a casi giudiziari che poi la stessa Cassazione ha in gran parte sgonfiato. Ha segnato un'epoca in politica, ma anche nel modo sereno e positivo di fare impresa. Creare colossi dal nulla è segno di grandezza e capacità, quella di guardare alle cose con ottimismo, quello della ragione. Lascia un vuoto immenso nella politica e nell'impresa”.

Bruno Volpe





Il rapporto Lo stato dell'occupazione giovanile definito vergognoso. «Dai fondi spinta al lavoro»

Puglia aggrappata al Pnrr

Bankitalia: ok costruzioni e servizi, ma il Pil cresce meno e l'economia frena

di Vito Fatiguso

Nel 2022 l'economia pugliese ha retto solo grazie alle costruzioni e ai servizi. Male l'industria a causa di costi e rincari. Il pil regionale (con il 3,3 per cento) è cresciuto meno rispetto alla media nazionale che è al 3,7 per cento. Il quadro emerge dal report di Bankitalia secondo il quale per il 2023 ci sono segnali di rallentamento. Secondo gli analisti è necessario sfruttare la leva del Pnrr per ampliare l'occupazione (soprattutto quella femminile). E proprio su donne e giovani ieri Bankitalia ha messo in evidenza il vergognoso picco di disoccupazione.

a pagina 3

La Puglia regge con costruzioni e servizi Bankitalia: «Dal Pnrr spinta per il lavoro»

Il Pil cresce meno. male l'industria. Il monito sui giovani: «Vergognoso picco di disoccupazione»



Sergio Magarelli
Si va nella direzione giusta, ma distanti da altre zone d'Italia

Vincenzo Mariani
A livello regionale sono state bandite gare per 700 milioni di euro

BARI I numeri sono chiari: l'economia pugliese nel 2022 ha retto grazie alla spinta delle costruzioni e dei servizi. Ma per l'anno in corso ci sono segnali di rallentamento quindi è necessario sfruttare la leva del Pnrr per ampliare l'occupazione (soprattutto quella femminile). L'analisi è dei tecnici della sede territoriale di Bankitalia che hanno elaborato il rapporto sulle economie regionali. Una fotografia di ciò che è successo lo scorso anno. Si parte dalla ricchezza prodotta: il pil è cresciuto del 3,3% (meno del 3,7% nazionale). La spinta maggiore è arrivata dalle costruzioni con un più 11,2% perché «il comparto ha beneficiato delle agevolazioni

fiscali per la riqualificazione degli edifici e dell'incremento di compravendite residenziali (7,9%) e prezzi delle case (2,8%)». Ha chiuso in aumento anche il terziario (più 4%) «sostenuto dall'aumento della spesa delle famiglie, mentre nel settore turistico arrivi e presenze hanno superato i livelli del 2019». Male l'industria che si è indebolita (meno 0,7%) a causa dei rincari dei beni energetici. Così come si è contratto il valore aggiunto nell'agricoltura (meno 7,6%). In particolare, il settore primario ha pagato i rincari delle materie prime e dell'energia.

Sul fronte del lavoro la tendenza è alquanto preoccupante: se da un lato c'è più occupazione (5% pari a 50.600 unità), dall'altro la componente femminile è ancora troppo bassa. «Il picco vergognoso verso il basso - ha detto Sergio Magarelli, direttore della sede di Banca d'Italia di Bari - è quello dell'occupazione, soprattutto della qualità dell'occupazione e dell'occupazione di quelle che sono le componenti più vivaci ma anche più

fragili della società e parliamo delle donne, dei giovani e di tutti i portatori di diversità. La Puglia in generale va nella direzione giusta, la velocità è positiva purtroppo siamo ancora un po' distanti dalle altre parti del Paese. Però abbiamo i fondamentali per porci come punto di riferimento dello sviluppo dell'intero territorio nazionale». Anche in questo settore il supporto è arrivato dalle costruzioni che rappresentano - sostiene il rapporto - un volano per il futuro per «la realizzazione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che potrebbe determinare un'ulteriore forte crescita della domanda di lavoro».



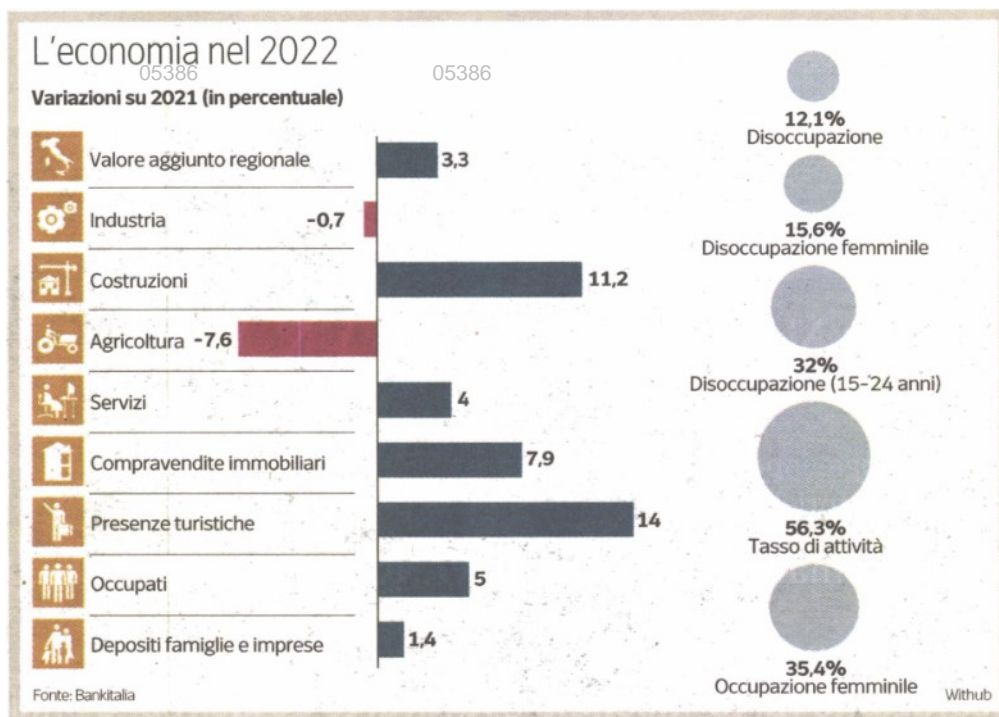
ro. L'aumento del numero di occupati ha riguardato sia i lavoratori autonomi sia i dipendenti: la creazione di posti di lavoro alle dipendenze è stata sostenuta dalle posizioni a tempo indeterminato, sospinte anche dalla stabilizzazione di molti rapporti a termine attivati nel 2021». Magarelli ha indicato anche altre priorità come la necessità «di abbattere i tassi di inattività visto che possiamo stimare la presenza di 100-110 mila persone che non sono incentivate all'occupazione e quindi con creano reddito» e il contrasto al calo demografico.

Sempre nel 2022 il reddito delle famiglie è cresciuto ma «l'alta inflazione ha eroso il potere di acquisto, calato dell'1,1%». In definitiva i consumi sono cresciuti del 5,5% a prezzi costanti, tuttavia «la dinamica è stata frenata dai rincari e dal deterioramento del clima di fiducia, connesso anche con l'incertezza derivante dal conflitto in Ucraina (il divario negativo si attesta al 2,8%)». Capitolo a parte per il Pnrr che, come affermato Vincenzo Mariani (divisione ricerca della Banca d'Italia Bari), può contare su 9 miliardi e «fino allo scorso aprile le amministrazioni locali pugliesi hanno bandito gare per un valore stimato di circa 700 milioni, il 9% dell'importo totale. Si stima che a questa espansione dell'attività sia associato un aumento dell'occupazione fino a circa 7.100 lavoratori all'anno come picco massimo.

Ultimo aspetto da considerare, oltre alla crescita dei depositi di famiglie e imprese (più 1,4%), è il rallentamento della richiesta di credito per le imprese. Nel secondo semestre dell'anno la domanda si è contratta (anche nel comparto costruzioni) per via dell'aumento dei tassi di interesse e per la diminuzione stimata degli investimenti.

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'economia pugliese avanti piano

Il rapporto di Bankitalia

BARI
Nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, ma con una intensità che si è progressivamente ridotta. È quanto emerge dal rapporto di Banca d'Italia



INGROSSO A PAGINA 8 >>

ECONOMIA

IL «RAPPORTO ANNUALE» BANKITALIA

Lavorano più pugliesi (+5%) ma l'inflazione «morde»

Fontana (Confindustria): la Programmazione 2021-2027 è ferma. Allarme per il calo demografico

MARISA INGROSSO

● Se non ci fosse la più iniqua delle tasse, l'inflazione, a mangiarsi la maggior parte del potere d'acquisto, le famiglie pugliesi potrebbero godere dei benefici dei nuovi redditi. Secondo il «Rapporto annuale» preparato dalla Sede di Bari di Banca d'Italia «Economie regionali - L'economia della Puglia», infatti, emerge che nel 2022 «il numero di occupati è cresciuto del 5,0% superando i valori precedenti la pandemia di 50.600 unità» e il «tasso di disoccupazione si è ridotto (-2,5 punti percentuali) al 12,1%». Quindi il reddito è cresciuto, ma «a fine 2022 l'inflazione si è attestata al 12,7% sui 12 mesi, il valore massimo raggiunto nell'anno e ha poi rallentato nei mesi successivi». Con un aumento dei prezzi «che ha interessato tutte le principali voci di spesa, è stato sostenuto dai prodotti alimentari e soprattutto dalle spese per l'abitazione e le utenze». Voci di spesa che, come si vede,

non sono eludibili e, quindi, «hanno inciso maggiormente sulle famiglie meno abbienti».

Come ha spiegato Sergio Magarelli (capo della sede di Bari della Banca d'Italia), nell'ambito di un convegno svoltosi ieri al PoliBa, «in Puglia risiede il 7% della popolazione, ma il contributo al Pil-Prodotto interno lordo nazionale è il 4% e il Pil pro-capite è i due terzi di quello nazionale». Inoltre, la regione conserva ancora il «vergognoso» primato della mancata occupazione femminile: in Puglia lavora una donna su tre, in Europa sono due su tre. E questo è un problema non soltanto sociale ma che si tramuta in «minore sviluppo per la regione e per il Paese» ha detto alla *Gazzetta*, **Andrea Brandolini**, vice capo Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, che ha an-

che sottolineato come ci «troviamo in una situazione complessa da un punto di vista economico e globale» e come pesano incognite macro (l'evoluzione della globalizzazione) e nazionali, dal debito pubblico elevato, alla questione salariale così come quella demografica. Quest'ultima è stata centrale negli interventi dei rettori del Politecnico di Bari, **Francesco Cupertino**, e dell'Uni-



Dir. Resp.: Oscar Iarussi

versità di Bari Aldo Moro, **Stefano Bronzini**. Pur consapevoli dell'enormità del problema, entrambi hanno individuato in una maggiore coesione del sistema Puglia e del sistema Paese una delle possibili vie d'accesso ad un percorso che possa offrire profili di soluzione.

Il «dossier» fotografa un'economia pugliese che cresce ma rallenta (stima Iter, l'attività economica è aumentata di circa il 3,3%, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale del 3,7%), così come l'industria pugliese (il valore aggiunto si è contratto dello 0,7% a prezzi costanti). Le imprese, nel complesso abbastanza «liquide», devono affrontare rincari e gravi incognite, però sugli investimenti in alcune aree industriali potrebbero influire, nel medio periodo, le misure di agevolazione e di semplificazione previste dalle Zes-Zone economiche speciali. Queste, secondo il presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**, «se ripartono possono essere motivo di rilancio per tutto il Mezzogiorno». E importantissimi «sono anche tutti i fondi, non solo il Fondo di sviluppo e coesione e il Pnrr, ma soprattutto la Programmazione 2021-2027 che, ad oggi, non è ancora partita e richiediamo fortissimamente alla nostra Regione di sbloccare questi fondi».

All'affollato convegno al Politecnico di Bari (in c'era anche **Pasquale Casillo** alla sua prima uscita pubblica dalla nomina a presidente del Cda di Banca popolare di Bari), hanno illustrato il Rapporto **Simona Arcuti** e **Vincenzo Mariani** (divisione Analisi e ricerca economica della sede di Bari della Banca d'Italia). Molto stimolanti, infine, le analisi di **Vito Peragine** direttore Dipartimento Economia e Finanza UniBa e **Federica Miglietta** vicedirettore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa di UniBa.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



OCCUPATI IN PUGLIA Tabella estratta da Economie regionali - L'economia della Puglia - Rapporto annuale - Sede di Bari della Banca d'Italia. Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL). Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro



INFLAZIONE E CONTRIBUTO DELLE DIVISIONI DI SPESA IN PUGLIA Tabella estratta da Economie regionali - L'economia della Puglia - Rapporto annuale - Sede di Bari della Banca d'Italia - Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti regionali annuali sul 2022 la voce Aumento dei prezzi al consumo. (1) Variazione sui 12 mesi del Nic. - (2) La voce "altro" include le seguenti divisioni di spesa Coicop: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi



Sergio Magarelli, Pasquale Casillo



Andrea Brandolini



BARI Da sinistra: **Simona Arcuti** e **Vincenzo Mariani** (divisione Analisi e ricerca economica della sede di Bari della Banca d'Italia), **Andrea Brandolini** vice capo Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, **Francesco Cupertino** rettore PoliBa, **Sergio Magarelli**, capo della sede di Bari della Banca d'Italia, **Vito Peragine** direttore Dipartimento Economia e Finanza UniBa e **Federica Miglietta** vicedirettore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa di UniBa

Investimenti locali

di Lucia Piemontese

IL TEMA

ZES, pressing su Fitto “Serve l’emanazione del Dpcm sulla ripermimetrazione aree” Nessuna istanza da *Seasif*

Sia il commissario Guadagnuolo che Catalano hanno rimarcato a Foggia la necessità di ridefinire la Zona economica speciale, ma il decreto è fermo dai tempi di Draghi



“La prima autorizzazione unica inerente la Capitanata arriverà nei prossimi giorni e riguarderà Monte Sant’Angelo. Una decina di istanze per questa provincia”



Pubblico presente

Sala gremita lunedì pomeriggio a Foggia, a Palazzo Dogana, per l’incontro organizzato dalla Provincia sulla ZES, la Zona economica speciale, e sulle opportunità di sviluppo per la Capitanata. Un appuntamento che ha visto gli interventi del presidente della Provincia **Giuseppe Nobiletti**, del vicepresidente della Regione Puglia **Raffaele Piemontese**, ma soprattutto del capo di gabinetto del presidente della Regione Puglia **Giuseppe Catalano** e di **Manlio Guadagnuolo**, commissario straordinario del Governo della Zona Economica Spe-

attendendo che venga emanato un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in modo tale che si possa dare l’avvio alla modifica della perimetrazione delle aree, in aumento ma anche in diminuzione”, ha sottolineato Guadagnuolo.

“In Capitanata abbiamo le aree su Foggia, Cerignola, Manfredonia, Monte Sant’Angelo, Candela, Ascoli Satriano. Tutti territori che hanno grandi potenzialità. Siamo incontrando parecchio interesse. Siamo pronti ad accogliere tali istanze per favorire lo sviluppo economico di quelle imprese che vogliono

in sicurezza del porto. E’ chiaro che a quell’intervento dovranno unirsi interventi connessi infrastrutturali che colleghino il porto alla rete ferroviaria e stradale in modo efficiente. Un punto delicato che il commissario Guadagnuolo oggi sta studiando con gli attori economici e sociali è la ripermimetrazione rispetto a quella iniziale, perché il mondo evolve. Iniziative che potevano essere valide quattro anni fa oggi magari non lo sono più, in compenso possono essercene di nuove. La ZES non è un fenomeno burocratico bensì economico”, ha sottolineato Catalano. “Vive con gli imprenditori. Il commissario ritiene oggi necessario ridefinire le aree. Purtroppo la sua lodevole iniziativa è bloccata da un vincolo normativo e amministrativo che dipende da un DPCM che giace sul tavolo del ministro **Fitto** da tempo. E’ evidente che il nuovo governo ha la legittimità di modificare il decreto. Il presidente Draghi non si sentì di emanarlo negli ultimi giorni del proprio governo. Credo che sia giusto che la Regione e tutti gli attori economici e sociali richiedano che tale decreto, con le evidenti innovazioni che il governo intenderà apportare, sia sottoposto nuovamente alla Conferenza nel più breve tempo possibile e sia emanato. I tempi burocratici non sono sempre compatibili coi tempi reali del mondo delle imprese, le occasioni che oggi ci sono possono sfumare. La capacità dei territori di essere competitivi sulla rapidità delle scelte e sul supporto alle imprese

"La prima autorizzazione unica inerente la Capitanata arriverà nei prossimi giorni e riguarderà Monte Sant'Angelo. Una decina di istanze per questa provincia"



"Noi ci auguriamo che con leale collaborazione si possa giungere più rapidamente possibile al Dpcm. Legittimo che governo voglia modificarlo"

Pubblico presente

Sala gremita lunedì pomeriggio a Foggia, a Palazzo Dogana, per l'incontro organizzato dalla Provincia sulla ZES, la Zona economica speciale, e sulle opportunità di sviluppo per la Capitanata. Un appuntamento che ha visto gli interventi del presidente della Provincia **Giuseppe Nobilotti**, del vicepresidente della Regione Puglia **Raffaiele Piemontese**, ma soprattutto del capo di gabinetto del presidente della Regione Puglia **Giuseppe Catalano** e di **Manlio Guadagnuolo**, commissario straordinario del Governo della Zona Economica Speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise. Guadagnuolo ha sottolineato che ad oggi presso lo Sportello unico digitale sono state presentate complessivamente 107 istanze, di cui circa dieci relative alla provincia di Foggia.

"Di queste dieci alcune riguardano il comparto manifatturiero, altre l'ambito dell'economia circolare e dell'energia. Sono svariati investimenti che potenzialmente avranno una ricaduta importante. La prima autorizzazione unica inerente la Capitanata arriverà nei prossimi giorni e riguarderà Monte Sant'Angelo", ha rivelato il commissario ZES a l'Attacco confermando che è del tutto sfumato il progetto della Seasif di **Franco Favilla** per il Golfo di Manfredonia. "L'istanza non è stata più presentata".

Il punto cruciale continua ad essere quello della ripermimetrazione dell'area ZES, ancora al palo. Per la Regione Puglia è necessaria l'emanazione del Dpcm per la ripermimetrazione ZES, già predisposto dal governo **Draghi**, sul quale è stato acquisito il parere della Conferenza Unificata il 12 ottobre 2022. Lo schema di Dpcm in materia di ZES e ZLS definisce, in particolare le modalità per l'istituzione delle ZES e delle ZLS, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione delle aree ZES e ZLS, le misure di organizzazione e di funzionamento della ZES e della ZLS, le misure di semplificazione applicabili alla ZES e alla ZLS. Come evidenziato nelle scorse ore dallo stesso presidente della Regione **Michele Emiliano**, "il ritardo nell'approvazione del DPCM rischia di far perdere alla Puglia importanti investimenti esteri, in quanto il mancato avvio della procedura che aggiorna e rivede le perimetrazioni delle aree ZES, includendo nuovi lotti e particelle sulla base dell'effettivo interesse da parte di potenziali investitori, aumenta sensibilmente il rischio che gli stessi, prevalentemente esteri, decidano di investire altrove". "Stiamo

attendendo che venga emanato un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in modo tale che si possa dare l'avvio alla modifica della perimetrazione delle aree, in aumento ma anche in diminuzione", ha sottolineato Guadagnuolo.

"In Capitanata abbiamo le aree su Foggia, Cerignola, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Candela, Ascoli Satriano. Tutti territori che hanno grandi potenzialità. Stiamo incontrando parecchio interesse. Siamo pronti ad accogliere tali istanze per favorire lo sviluppo economico di quelle imprese che vogliono presentare investimenti seri e concreti, supportati da piani finanziari realistici e bancabili, ma anche che siano vocati al rispetto dell'ambiente". Finora dei provvedimenti e autorizzazioni adottati dal commissario ZES nessuno riguarda la Capitanata. Come mai? "Ci sono progetti su territori che in parte ricadono in area ZES, in parte in area non ZES. Stiamo cercando di ottimizzare e migliorare queste situazioni", ha spiegato Guadagnuolo a l'Attacco.

"Le ZES sono una straordinaria opportunità, che però deve necessariamente incrociare l'iniziativa imprenditoriale che è determinante per creare ricchezza e sviluppo economico, come pure il supporto infrastrutturale di Stato, Regioni e Autorità pubbliche a partire dagli interventi sui porti. Il caposaldo della ZES è il porto", ha ricordato il professor Catalano, fino allo scorso anno coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. "Per la Capitanata la ZES Adriatica ha visto uno straordinario investimento, senza precedenti, di 120 milioni di euro sul porto Alti Fondali di Manfredonia. Serviranno alla messa



colore normativo e amministrativo che dipende da un DPCM che giace sul tavolo del ministro **Fitto** da tempo. E' evidente che il nuovo governo ha la legittimità di modificare il decreto. Il presidente Draghi non si sentì di emanarlo negli ultimi giorni del proprio governo. Credo che sia giusto che la Regione e tutti gli attori economici e sociali richiedano che tale decreto, con le evidenti innovazioni che il governo intenderà apportare, sia sottoposto nuovamente alla Conferenza nel più breve tempo possibile e sia emanato. I tempi burocratici non sono sempre compatibili coi tempi reali del mondo delle imprese, le occasioni che oggi ci sono possono sfumare. La capacità dei territori di essere competitivi sulla rapidità delle scelte e sul supporto alle imprese innovative è un elemento fondamentale dal punto di vista strategico. Noi ci auguriamo che con leale collaborazione si possa giungere più rapidamente possibile all'emanazione del decreto". Sulle aree da far rientrare Catalano è stato netto: "Non sono scelte politiche, derivano da un'analisi economica che il commissario definirà interloquendo con gli attori economici del territorio e con le amministrazioni locali, le quali hanno il legittimo diritto di rivendicare opportunità per i propri territori. L'area ZES, però, non è una medaglia da appuntarsi sul petto né una bandierina. E' un'opportunità che ha un senso solo a fronte di progetti industriali ed economici innovativi e solvibili". Il capo di gabinetto di Emiliano è del tutto a favore della semplificazione amministrativa connessa a ZES e PNRR: "E' un'assoluta necessità. Noi parliamo un linguaggio che spesso è incomprensibile non solo ai cittadini comuni ma anche gli imprenditori avveduti e competenti. La semplificazione, ovviamente nel rispetto della legalità e nel contrasto alla criminalità, è un elemento ineludibile cui nessuno si può e si deve sottrarre".

Bonus ricerca e sviluppo, lite estinta con la sanatoria

Contenzioso

La Cgt Ancona dichiara la cessazione della materia del contendere

Il riversamento si perfeziona con l'integrale pagamento dell'importo dovuto

Giovanni Parente

La domanda di adesione e il versamento integrale per la sanatoria sul bonus ricerca e sviluppo estinguono la lite con il fisco. Di conseguenza il giudice può dichiarare la cessata materia del contendere. È quanto emerge dalla sentenza 202/2/2023 della Cgt Ancona (presidente e relatore Fantini), che risulta tra le prime applicazioni di merito sugli effetti del riversamento.

La vicenda nasce da un avviso di accertamento con cui veniva contestato l'utilizzo in compensazione avvenuto nel 2017 di un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo. La società ha presentato ricorso contro la rettifica, sottolineando di aver realizzato un progetto innovativo finalizzato a creare un mercato on line con propri parametri e destinato al cliente finale. Ad avviso della ricorrente, la caratteristica essenziale dell'investimento risiede nella creazione e di un modello predittivo delle intenzioni dell'imprenditore potenziale acquirente, così da raccogliere tutte le informazioni personali, operative e commerciali disponibili. Inoltre, se-

condo la contribuente, la contestazione doveva essere ricondotta nell'alveo di un credito esistente ma non spettante e non in quella di un credito inesistente, con un conseguente impatto sulle sanzioni applicabili.

A detta dell'ufficio delle Entrate, invece, «l'investimento non poteva essere classificato tra le attività di ricerca e sviluppo nell'accezione prevista dalla disciplina agevolativa trattandosi per lo più di attività innovative per la specifica azienda ma non per il mercato di riferimento dove le soluzioni e tecnologie dell'investimento sono già esistenti nel settore». E, sulla «connotazione» del credito, l'ufficio ha ribadito che «sussistono entrambe le condizioni previste dall'articolo 13, comma 5, del Dlgs 471/97 in quanto il contribuente non ha mai maturato il diritto al credito d'imposta e inoltre è esclusa, nella fattispecie, la possibilità di riscontrare l'inesistenza del credito mediante procedimenti di controllo formale».

La società contribuente, però, decide di aderire al riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e

sviluppo, che è stato introdotto dal decreto fiscale collegato alla manovra 2022 (Dl 146/2021, articolo 5, commi da 7 a 12). La sanatoria consente la restituzione senza sanzioni e interessi del credito maturato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Dopo le modifiche intervenute alla fine dello scorso anno, i termini della sanatoria sono stati estesi rispetto alla formulazione originaria: la domanda telematica di adesione si può, infatti, presentare entro il 30 novembre 2023 mentre il riversamento può essere effettuato in unica soluzione entro il 16 dicembre 2023 o in tre rate di cui la prima in scadenza sempre il 16 dicembre 2023 e le due successive rispettivamente entro il 16 dicembre 2024 e il 16 dicembre 2025.

Nel caso esaminato dalla Ctp Ancona, la società ha presentato la domanda di accesso alla definizione agevolata e ha proceduto al riversamento complessivo del credito utilizzato in compensazione in due annualità. I giudici ricordano che è la stessa normativa a prevedere che il riversamento «si perfeziona con l'integrale versamento di quanto dovuto». E, a loro avviso, l'«accesso alla definizione agevolata non prevede, una volta accertato l'avvenuto riversamento del credito d'imposta, attraverso la documentazione contabile prodotta dal ricorrente e in assenza di contestazioni da parte dell'agenzia delle Entrate, ulteriori procedure prima che venga dichiarata l'estinzione del processo tributario». Pertanto, per la Cgt Ancona, va dichiarata la cessazione della materia del contendere.

IN SINTESI

L'estinzione del processo

L'accesso alla definizione agevolata non prevede, una volta accertato il riversamento del credito d'imposta, attraverso la documentazione prodotta dal ricorrente e in assenza delle Entrate, ulteriori procedure prima che venga dichiarata l'estinzione del processo tributario